

RASSEGNA STAMPA

del

11/06/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 10-06-2010 al 11-06-2010

Il Centro: <i>alluvione, i rimborsi diventano una beffa - alex de palo /</i>	1
Il Centro: <i>calvi: niente sprechi con il progetto case - roberto raschiatore</i>	2
Il Centro: <i>mosciano, torna la festa dell'aria</i>	4
Il Centro: <i>assunzioni vulcaniche, la parentopoli dell'ingv</i>	5
Il Centro: <i>la cricca c'è, la procura stringe su verdini - enrico nardecchia</i>	6
Il Centro: <i>inaugurazione a collemaggio tornano letta e bertolaso</i>	8
Il Centro: <i>prosegue lo sciame sismico scossa di magnitudo 2.3 avvertita dalla popolazione</i>	9
Il Giornale della Protezione Civile.it: <i>Napoli, firmato il protocollo per il potenziamento della Protezione Civile</i>	10
Il Giornale della Protezione Civile.it: <i>Canadair impiegati ieri per domare quattro incendi boschivi</i>	11
Il Giornale della Protezione Civile.it: <i>Campagna estiva antincendio boschivo 2010</i>	12
Il Giornale della Protezione Civile.it: <i>Nel 2014 pronta la Macro Regione Adriatico-Ionica</i>	13
Il Messaggero (Abruzzo): <i>Silvio Berlusconi non perde occasione per richiamare L'Aquila nei suoi discorsi. E non ...</i>	14
Il Messaggero (Frosinone): <i>Suscita polemiche il parcheggio nuovo da 130 posti che l'amministrazione comunale di</i> .	15
Il Messaggero (Marche): <i>PORTO SAN GIORGIO L'ex mattatoio verrà demolito. Al suo posto un nuovo immobile</i>	16
Il Messaggero (Ostia): <i>Una cinquantina di baracche sgomberate e oltre 600 quintali di rifiuti portati in discarica....</i>	17
Il Messaggero (Rieti): <i>Le accuse rivolte dalla Procura dell'Aquila nei confronti dei membri della commissione</i>	18
Il Messaggero (Rieti): <i>Dispiace che si getti fango sulla Protezione civile Berlusconi: Nessuna "cricca" negli appalti.</i>	19
La Nuova Ferrara: <i>Berlusconi attacca la Costituzione</i>	20
Il Quotidiano.it: <i>Domenica l'Avis festeggia la giornata Mondiale del Donatore di Sangue</i>	21
Il Quotidiano.it: <i>Manovra finanziaria. Spacca: "sulle Regioni un vero uragano"</i>	22
Il Resto del Carlino (Ancona): <i>Esercitazione regionale Boschi in fiamme' Mille volontari impegnati nel week end</i>	23
Il Resto del Carlino (Ancona): <i>Maxi esercitazione anti incendio tra i boschi del Fabrianese</i>	24
Il Resto del Carlino (Fermo): <i>Ancora nessuna traccia di Guido Natali E sfuma anche l'indizio della maglietta</i>	25
Il Resto del Carlino (Fermo): <i>Un'altra lunga giornata di ricerche e di delusioni</i>	26
Il Resto del Carlino (Fermo): <i>Emergenze, lezione per gli scolari</i>	27
Il Resto del Carlino (Rimini): <i>Colpi di sole La commissione discute di strade ghiacciate</i>	28
RomagnaOggi.it: <i>Cesenatico, per il ripascimento della costa arrivano 350mila euro</i>	29
Il Tempo: <i>La Protezione civile protesta per la chiusura dei suoi uffici</i>	30

alluvione, i rimborsi diventano una beffa - alex de palo /

- Cronaca

Alluvione, i rimborsi diventano una beffa

Pochi spiccioli di tutti i milioni promessi, risarcito meno del 30 per cento dei danni

Il comitato chiede altre indagini penali e presenta un dossier

ALEX DE PALO /

VAL VIBRATA. Arrabbiate, scoraggiate e in parte rassegnate: Tortoreto, Alba Adriatica e in misura minore Martinsicuro inaugurano la terza estate senza fondi dall'alluvione del 2007. Qualche privato a Tortoreto ha ottenuto un minimo risarcimento danni, altri potranno averlo ad Alba Adriatica, dove si sta provvedendo alla liquidazione di una percentuale bassa rispetto al calcolo reale dei danni subiti. Meglio di niente, ma non basta. Soprattutto perché il ristoro sarebbe potuto essere più sostanzioso se solo i 9 milioni di euro stanziati dalla Finanziaria 2008 a favore delle zone colpite dal flagello fossero stati assegnati tutti.

TORTORETO. Nel bilancio comunale, sulle entrate, non è stato iscritto un centesimo. Non per negligenza degli uffici, ma perché da Roma non sono mai partiti i trasferimenti promessi, divenuti oggetto di un'interrogazione parlamentare del deputato **Tommaso Ginoble** ai ministri delle Finanze e dell'Ambiente. Il Comune di Tortoreto ha acceso un mutuo per fronteggiare l'emergenza, liquidando a 66 famiglie (nel periodo 2008-2010) 78.842 euro. Alle ditte reclutate poche ore dopo il disastro sono andati due milioni e mezzo di euro per i lavori eseguiti d'urgenza nei fossi e per ripulire sottopassi, strade e spazi aperti dalla melma tracimata dalla collina. Anche l'ente aveva presentato la propria scheda, chiedendo lo stato di calamità naturale per essere ammesso a beneficiare dei fondi. Ad oggi niente, nemmeno un centesimo. Nel frattempo il giallo dei tre milioni di euro spariti incancrenisce i rapporti fra gli schieramenti politici che impallinano, a loro volta, l'ex amministrazione Di Matteo. Il finanziamento in questione, relativo all'annualità 2009, doveva essere attivato con la presentazione al ministero dell'Ambiente di interventi utili per fronteggiare il rischio idrogeologico. L'operazione, che andava pianificata entro il 2008, non è stata perfezionata nei termini previsti e così i fondi non potranno essere investiti. Va detto che il Comune di Tortoreto rischiava di perdere una porzione identica di fondi anche per l'annualità 2010, ma questo rischio è stato scongiurato. Le progettualità per gli interventi anti-alluvione sono state delegate alla Protezione civile, e di riflesso al commissario delegato **Pierluigi Caputi**.

IL COMITATO. **Floriana Baccolini**, presidente del comitato Sicurezza e Solidarietà, è decisa ad andare avanti perché non venga archiviata l'inchiesta in mano al sostituto procuratore **Stefano Giovagnoni**. Baccolini ha presentato alla magistratura un fascicolo: è un bilancio «ufficiale e reale dei danni dell'alluvione», precisa. «Qui è inutile dare la colpa al Padreterno per la pioggia. Le cavate erano ostruite, alcune tombate, altre chiuse. Il territorio non era messo in sicurezza e l'allerta meteo lanciata tre giorni prima dalla Protezione civile era stata disattesa. Ora sui rimborsi vogliamo criteri chiari. Dove sono finiti i tre milioni, visto che si è mosso anche Ginoble che venne a farsi la campagna elettorale per le primarie durante l'alluvione?». Il comitato ha rimesso alla procura una relazione dettagliata, frutto di sopralluoghi in cui vengono descritti i lavori interrotti e le conseguenze provocate dall'alluvione. «Siamo pronti», dice Baccolini, «a concordare qualunque sopralluogo con dei tecnici come abbiamo fatto, per due giorni, con la Forestale».

ALBA. Qui l'amministrazione comunale ha fatto fronte all'emergenza con 800mila euro, necessari in gran parte al ripristino dell'efficienza viaria. La forbice della percentuale di rimborso per i danni subiti varia dal 25 al 30 per cento e si sta provvedendo in questi giorni a liquidare quel poco che si può agli aventi diritto. Al Comune albense giunsero circa 400 richieste per danni agli immobili e un centinaio per danni ai beni mobili (principalmente autovetture). Anche il Comune aveva fatto richiesta di rimborso e anche in questo caso è rimasta lettera morta. Gli unici soldi, come per Tortoreto, sono stati quelli stanziati dal commissario per l'alluvione Caputi.

MARTINSICURO. Dalle smagrite casse comunali sono usciti circa 200mila euro, destinati essenzialmente alla viabilità e ai beni immobili comunali compromessi dall'alluvione. Il violento acquazzone di due anni e mezzo fa generò danni ad alcuni privati per il fango sceso dalla collina, compromettendo abitazioni civili e qualche stabilimento, ma fu poca cosa rispetto a Tortoreto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

calvi: niente sprechi con il progetto case - roberto raschiatore

- Altre

Calvi: niente sprechi con il Progetto Case

Intervista al «padre» degli alloggi antisismici indagato per il mancato allarme

Per le abitazioni spesi 725 milioni Dal verde ai mobili tutto è stato acquistato con bandi europei

ROBERTO RASCHIATORE

L'AQUILA. Ha querelato il capogruppo regionale dell'Idv, Carlo Costantini. «Mi ha dato del ladro». È indagato insieme a tutta la Commissione grandi rischi. «L'inchiesta è una follia». Si ritrova continuamente al centro di sospetti dopo la costruzione dei nuovi alloggi antisismici. «Pettegolezzi gratuiti, all'estero ci ammirano». Così parla Gian Michele Calvi, padre del Progetto Case e direttore di Eucentre, fondazione che si occupa di riduzione del rischio sismico.

Professore, lei ha diretto i lavori del Progetto Case e all'Aquila è stato il braccio operativo di Bertolaso. Si parla di un fiume di denaro e di dubbi. Di ombre sui nuovi alloggi.

«L'elenco di lavori e costi è sul sito della Protezione civile. Andatelo a consultare. Massima trasparenza e nessuna ombra. Il Progetto Case è costato 725,3 milioni di euro al netto dell'Iva. Non ci sono stati sprechi, non esistono anomali fiumi di denaro. All'estero ci ammirano per quello che abbiamo fatto in Abruzzo. In Italia raccogliamo spesso pettegolezzi gratuiti».

Ma le nuove case non sono così economiche se confrontiamo i costi con quelli di mercato.

«Sono stati spesi 1.318 euro al metro quadro. È questo il costo a consuntivo e non è discutibile. Va tenuto conto della qualità del costruito e soprattutto dei tempi di realizzazione. Voglio aggiungere un altro fatto rilevante».

Faccia pure.

«Per il verde è stata fatta una gara aperta e a bando europeo. Lo stesso per gli arredi: ci sono state quattro imprese aggiudicatrici che hanno fatto prezzi al ribasso tra il 25 e il 40%. Per gli arredi faccio i conti della massaia. Le lavatrici in classe A sono state pagate 174 euro. I televisori a schermo piatto da 22 pollici sono costati 156 euro. Se questi sono gli sprechi».

È vero che i costi sono lievitati con i subappalti?

«Niente di più sbagliato. I subappalti ci sono in qualsiasi lavoro. Sono regolati dalle norme dello Stato. Per il Progetto Case, solo in un caso sono emerse irregolarità ed è stato immediatamente rescisso il contratto. Tra l'altro, un subappalto non cambia norme e importi. Quindi non capisco che cosa è lievitato».

Eppure strane voci hanno raggiunto anche Parlamento e Regione Abruzzo.

«Voci infondate, preciserei».

E che cosa risponde all'Idv che per prima ha sollevato la questione?

«Ho querelato Costantini perché mi ha dato del ladro».

Altre polemiche. Gli isolatori sismici del Progetto Case sarebbero già da riparare. Non avrebbero meccanismi interni di protezione dalla polvere. Avrebbero superato un unico test.

«Abbiamo compiuto prove su più di mille isolatori. Le prove dinamiche hanno riguardato 370 isolatori. Nove prove per ogni isolatore. Se questo è da condannare. Nei cantieri dell'Aquila abbiamo fatto prove muovendo undici edifici».

Ma c'è un'interrogazione parlamentare del senatore Giuseppe Astore che evidenzia che solo un campione degli isolatori della Fip (insieme alla Alga di Milano è la società che ha realizzato gli impianti, ndr) è stato sottoposto a simulazioni qualificate e avanzate, a San Diego, in California.

«Bene, è una delle Università dove ho lavorato. So di cosa si parla. Una sola prova a San Diego è costata 20mila euro. Quelle fatte da noi hanno avuto un costo di 1.200 euro. Non si poteva fare tutto a San Diego visti i tempi che ci servivano. E in California avremmo speso 7 milioni in più. Per questo i test sono stati fatti dall'Eucentre che dirigo. In Europa nessun altro laboratorio può fare simili prove. Non vedo qual è il problema».

E sulle riparazioni?

«Abbiamo aggiunto una guarnizione su tutti gli isolatori, come previsto. Questo per proteggerli da qualsiasi agente atmosferico o da corpi esterni. Qualcuno può avere scambiato interventi simili come riparazioni».

Veniamo all'indagine sulla Commissione grandi rischi. Lei è tra gli indagati. Ha rimorsi. E perché quella riunione di fine marzo durò appena un'ora?

calvi: niente sprechi con il progetto case - roberto raschiatore

«A simili riunioni si va preparati, non a prendere un caffè. Noi già avevamo disponibili i dati dell'Ingv. Se abbiamo fatto il possibile? Un terremoto non è prevedibile in quanto a luogo, tempo e violenza. L'inchiesta è una follia. Direbbero la stessa cosa i migliori 50 sismologi al mondo. Voglio anche precisare che la Commissione lavora per spirito civico e non è pagata».

Ma perché dire alla popolazione di stare tranquilli?

«Questo è un discorso che rientra nella sensibilità delle persone».

L'ultima domanda. Ci voleva un terremoto per sperimentare le nuove tecnologie antisismiche?

«In Italia c'è un centinaio di strutture isolate. Non è una novità assoluta. Certo, all'Aquila si è rivelata una tecnologia utile per realizzare strutture sicure nei tempi richiesti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mosciano, torna la festa dell'aria

- Teramo

Domenica acrobazie in cielo di ultraleggeri e aeromodelli e l'esercitazione antincendio della Protezione civile con l'elicottero

MOSCIANO S. ANGELO. Sarà una domenica pomeriggio dedicata alla quinta edizione della Festa dell'Aria quella organizzata per dopodomani a Mosciano dal locale Avioclub diretto da **Pierluigi** e **Mariano Cardelli**.

La manifestazione si svolgerà sul campo di volo di via Costa del Monte, un chilometro a sud del campo sportivo, con inizio alle 15 fino alle 19. Sarà allestita una mostra statica di velivoli ultraleggeri e di aeromodelli.

L'evento vero e proprio inizierà dopo la messa che verrà celebrata da padre **Fernando Tribuiani**. Alle 15.30 avvio della manifestazione: si comincerà con gli aeromodelli acrobatici dell'Aeroclub del Fermano del Lido di Fermo. Seguirà il paramotore acrobatico della scuola Abruzzofly di Sulmona e quindi una vera e propria esercitazione della Croce Rossa di Giulianova con l'ausilio dei mezzi d'aria della polizia di stato, della guardia di finanza e dell'elicottero del 118 di Pescara. Poi esercitazione della Protezione civile di Mosciano con simulazione di incendio e spegnimento dall'alto da parte dell'elicottero Ecureuil della Butterfly Elicopter di Macerata, che preleverà acqua dal lago sottostante.

E ancora: lancio di paracadutisti, acrobazie di elicotteri, dell'aereo biplano "Pitts Special" e della pattuglia "Blu Circe" con veivoli Storm 30 e RG.

Altre due esibizioni di spessore sono in programma fino alla chiusura della kermesse che richiamerà sicuramente molti appassionati da ogni parte della provincia e della regione. (al.al.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

assunzioni vulcaniche, la parentopoli dell'ingv

Mogli e figli eccellenti in un servizio esclusivo del settimanale L'Espresso in edicola oggi

ROMA. L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) sarebbe pieno di «parenti eccellenti». Lo afferma un'inchiesta del settimanale L'Espresso, a firma di **Stefania Maurizi**, che sarà sul numero nelle edicole oggi.

L'articolo punta il dito sul presidente dell'ente, **Enzo Boschi**, recentemente raggiunto da un avviso di garanzia in relazione al terremoto dell'Aquila, sottolineando che è in carica da 27 anni.

«Perfino il presidente della Repubblica dopo sette anni decade, ma il presidente dell'Ingv no», scrive Stefania Maurizi, «lui regna. Dato per finito in ognuno dei mille e passa riordini ministeriali dell'Istituto e poi puntualmente riconfermato, intelligente quanto basta da circondarsi anche di ricercatori brillanti, inserito in partnership importanti (come quella con Selex Communications del gruppo Finmeccanica) Boschi sa navigare nelle acque tempestose della politica e del sottopotere accademico. Fra i «parenti eccellenti» che sarebbero stati assunti, molti sono esponenti della Protezione civile, che è uno dei primi finanziatori dell'Ingv: «**Maria Luisa Carapezza**, primo ricercatore in sismologia, è la moglie di **Franco Barberi**, presidente vicario della Commissione grandi rischi e membro del Consiglio di valutazione scientifica dell'Ingv», si legge nell'articolo. «**Elena Eva**, ricercatrice al Centro nazionale terremoti di Genova, è la figlia di **Claudio Eva**, della Commissione grandi rischi nonché rappresentante della presidenza del Consiglio nel direttivo dell'Istituto ed ex candidato a sindaco di Genova per Forza Italia. **Stefano Solarino**, primo ricercatore al centro nazionale terremoti di Genova, è il genero di Claudio Eva: il marito di Elena».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la cricca c'è, la procura stringe su verdini - enrico nardecchia

- Altre

La cricca c'è, la Procura stringe su Verdini

Coordinatore Pdl indagato dall'Antimafia: ha raccomandato la Btp per lavori all'Aquila

Tutti gli affari del Consorzio Federico II e delle imprese collegate nel mirino dei magistrati L'ipotesi contropartita

ENRICO NARDECCHIA

L'AQUILA. La cricca c'è, eccome. C'è la mappa degli affari nella città devastata. È tutta scritta nelle carte che, da ieri, non sono più un mistero per la Procura dell'Aquila, da dove arriva la conferma: «Non ci saranno salvacondotti per nessuno, nemmeno per le imprese abruzzesi», afferma il procuratore Rossini il quale, oltre a chiedere il processo per i responsabili dei crolli e del mancato allarme, stringe un patto di ferro con la Procura nazionale antimafia che indaga su Verdini (Pdl).

L'AMICO. Ruota attorno alla figura del coordinatore nazionale del Pdl **Denis Verdini**, come riportato ieri su Repubblica, il nuovo filone d'inchiesta che, partito da Firenze e dalla storia di appalti e corruzione che getta ombre anche sull'operato del capo della Protezione civile **Guido Bertolaso**, approda all'Aquila. I pm del pool capeggiato da Rossini, in sinergia coi magistrati della Procura nazionale antimafia **Vincenzo Macrì, Olga Capasso Alberto Cisterna e Gianfranco Donadio**, mettono gli occhi sui lavori dei componenti della cricca nella città devastata. Lavori di cui è parte attiva la toscana Btp (Baldassini-Tognozzi-Pontello) che, già 40 giorni dopo il terremoto, il 15 maggio 2009, in casa della Carispaq (notaio il presidente della banca **Antonio Battaglia**, consulenti-testimoni il presidente del collegio sindacale **Luciano Cicone** e il direttore generale **Rinaldo Tordera**) stringe alleanza con tre imprese aquilane: «Fratelli Ettore&Carlo Barattelli srl», «Vittorini Emidio costruzioni srl» e «Marinelli ed Equizi srl». Progetto Case, scuole provvisorie, puntellamenti. Il consorzio vuole lavori. I viaggi della speranza a palazzo Chigi per accreditarsi hanno uno sponsor d'eccezione: Verdini. Memorabile la telefonata all'indagato per corruzione **Riccardo Fusi**, per cui i pm di Firenze chiedono l'arresto, non concesso dal gip. È il 17 giugno 2009, l'esponente Pdl chiama al telefono l'imprenditore e gli passa il presidente della Regione **Gianni Chiodi**. L'esordio è la confusione sul nome. «Come si chiama il vostro consorzio, scusami... Vittorio Emanuele II?». E poi: «Come si chiama l'imprenditore di lì?». Quindi **Chiodi** («ma lo feci solo per motivi di cortesia», disse) gli detta il numero del cellulare. E **Verdini** chiosa: «Va' a trovarlo...ti spiega un po' tutto...lui è un amico...». Lo stesso esponente nazionale del partito di **Berlusconi** ammetterà, davanti ai pm toscani «di aver raccomandato» il presidente dell'impresa «perché avesse appalti in Abruzzo». Anche perché, e questo è un elemento all'esame dei pm, era un periodo che «lavorava poco».

L'INCHIESTA. L'inchiesta, a tutto campo e su tutti gli appalti della ricostruzione, si propone di scoprire proprio questo. Cioè se i lavori, accertati e documentati, affidati in città al consorzio o alle singole imprese consociate, attraverso gare d'appalto o in via diretta, come nel caso delle opere private, siano stati o meno una sorta di «risarcimento» per le opere saltate da qualche altra parte d'Italia, dalla Maddalena a Firenze, a Roma. Il che aveva spinto **Fusi** a chiedere l'intervento dell'«amico Verdini». C'è tutto dentro le intercettazioni (migliaia di pagine) che disegnano la mappa dei movimenti della cricca. La bandierina sull'Aquila c'è. È la scuola media provvisoria «Carducci» da 7,3 milioni di euro. Il lotto 12 che il consorzio si aggiudica (con un ribasso del 7,23%) attraverso un'associazione d'impresa con «Cmp costruzioni metalliche srl», «Btp» e «Vittorini Emidio costruzioni srl». Il perno sul quale ruota l'attenzione è proprio la figura di **Verdini**, già indagato per corruzione a Firenze e a Roma. Il titolo del fascicolo è «Infiltrazioni della criminalità organizzata negli appalti per la ricostruzione».

APPALTI SOTTO ESAME. L'ipotesi dell'accusa è che le raccomandazioni di Verdini siano andate a buon fine, come dimostrerebbe l'elenco dei lavori acquisiti da Consorzio e associate. Il più corposo (7,3 milioni) per una scuola provvisoria. Poi ci sono 2,8 milioni di subappalti per «movimento terra, scavi e riempimenti, opere per fondazioni ed elevazioni, piazzali, parcheggi, murature e opere edili di finitura», come si legge nell'elenco diffuso dalla Protezione civile a ottobre 2009 e pubblicato sul Centro per l'operazione trasparenza. Quindi i lavori per riadattare la caserma Pasquali-Campomizzi ad alloggio per sfollati; gli altri soldi pubblici (83mila euro come Consorzio e 115mila come Barattelli per puntellamenti e demolizioni affidati dal Comune, più le opere per la messa in sicurezza e il recupero delle opere d'arte negli immobili di proprietà della banca (1,3 milioni) che hanno insospettito la capofila Bper (Banca popolare dell'Emilia Romagna) che ha dato lo stop all'affidamento diretto di lavori alle imprese di un componente del proprio consiglio d'amministrazione. Tutto questo è all'esame dei magistrati dell'Aquila.

la cricca c'è, la procura stringe su verdini - enrico nardecchia

TUTTI DA LETTA. Gli imprenditori aquilani, non senza fatica perché, come emerge sempre dalle intercettazioni, i toscani volevano andarci da soli, si presentano da **Gianni Letta**. Ci sono anche uomini Carispaq come il dg **Tordera**. Chi è l'anfitrione a palazzo Chigi? **Verdini**.

ROSSINI. Stavolta il «no comment» del procuratore **Alfredo Rossini** vale più di una conferma. Non pronuncia mai il nome del coordinatore del Pdl, ma ufficializza che è in corso un'indagine su quello che potrebbe diventare il più grande filone di quelli aperti finora. Alla domanda sul fatto che le attività, a Roma, della Procura nazionale antimafia, e quelle, all'Aquila, della distrettuale, avrebbero portato a indagare **Verdini**, **Rossini** risponde: «Mi sembra strano che ci si meravigli: la Procura nazionale e quella distrettuale sono praticamente una sola parte e tra l'altro vanno ad agire su quelli che possono essere i risvolti mafiosi. Noi abbiamo una competenza territoriale e ci appoggiamo alla Procura nazionale sotto il profilo dei dati, degli archivi che hanno disposizione. È normale che quando si presentano certe situazioni lavoriamo entrambi, facciamo le stesse cose». Poi ribadisce che «le indagini sono in corso» e si saprà tutto «quando saranno concluse». Non si esclude un coinvolgimento dell'imprenditoria locale, «perché no, non credo che gli abruzzesi abbiano un salvacondotto». «Indaghiamo a tutto campo, non possiamo escludere nulla, ci auguriamo di arrivare a dei risultati».

IL CSM. Il comitato di presidenza del Csm ha dato il primo via libera all'apertura di una pratica a tutela dei pm abruzzesi dopo gli attacchi del premier **Berlusconi**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

inaugurazione a collemaggio tornano letta e bertolaso

Ultimato il restauro della facciata, cerimonia nel pomeriggio

L'AQUILA. Il capo della Protezione civile **Guido Bertolaso** torna oggi all'Aquila. Con lui anche **Gianni Letta**.

Partecipano alla cerimonia per l'inaugurazione della facciata di Santa Maria di Collemaggio, da poco liberata dai ponteggi che ne hanno permesso il restauro e il consolidamento post-sisma.

La cerimonia ha inizio alle 15 sul sagrato della basilica, come precisa una nota del dipartimento della Protezione civile.

Oltre a Letta e Bertolaso, sono presenti l'arcivescovo dell'Aquila, monsignor **Giuseppe Molinari**, e il vescovo ausiliario, monsignor **Giovanni D'Ercole**.

Il lavoro svolto in questi mesi viene illustrato da **Luciano Marchetti**, vice commissario delegato per la tutela dei Beni culturali all'Aquila, mentre per la parte storico-artistica è previsto l'intervento di **Biancamaria Colasacco**.

Subito dopo la cerimonia, dal titolo «La facciata di-svelata», all'interno della basilica è in programma il concerto dell'orchestra del conservatorio Casella.

A conclusione è prevista una breve visita nella chiesa di Santa Maria Paganica, nel centro storico della città, per illustrare i lavori di copertura provvisoria che sono in via di conclusione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

prosegue lo sciame sismico scossa di magnitudo 2.3 avvertita dalla popolazione

Epicentro fra il capoluogo e Villagrande

L'AQUILA. Una lieve scossa sismica è stata registrata nel pomeriggio di ieri nell'Aquilano. L'evento è stato lievemente avvertito dalla popolazione nei comuni dell'Aquila, Collimonto e Villagrande. Dalle verifiche effettuate dalla Sala situazione Italia del dipartimento della Protezione civile non risultano danni a persone o cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia l'evento sismico si è verificato alle 17,35 con magnitudo 2.3. Secondo gli esperti si tratta di un nuovo fenomeno legato allo sciame sismico. Alla fine di marzo una serie di scosse è stata registrata nell'Aquilano e nel Reatino. «Queste scosse fanno parte della sismicità residua causata dall'evento del 6 aprile. Una coda che può durare anche degli anni». Ha sottolineato qualche giorno fa, in un'intervista al Centro, **Gaetano De Luca**, responsabile per l'Abruzzo della rete di monitoraggio sismico dell'Ingv.

Napoli, firmato il protocollo per il potenziamento della Protezione Civile

Nuovi mezzi e competenze per la gestione delle emergenze in una zona ad alto rischio sismico

Giovedì 10 Giugno 2010 - Dal territorio

È stato firmato dall'amministrazione comunale di Napoli e dalla Regione Campania un protocollo per il potenziamento del ruolo della Protezione Civile a Napoli. L'accordo prevede l'ingresso del Comune di Napoli nella "colonna mobile" regionale, tramite l'assegnazione di 13 nuovi mezzi, tra cui due fuoristrada attrezzati con idrovore, elettropompe, scavatrici e bobcat per la gestione delle emergenze. Oltre ai nuovi mezzi, con il protocollo saranno incrementate strutture e competenze della Protezione Civile: nello specifico, verrà riorganizzata la centrale operativa, che ospiterà il presidio di gestione delle emergenze attivo 24 ore su 24, e sarà realizzato un Sistema informativo territoriale per la raccolta dei dati sensibili. Sarà inoltre costituito un nucleo comunale di volontari, di cui è prevista la formazione.

Come ha spiegato Andrea Perella, direttore del Dipartimento di Protezione Civile del Comune di Napoli, "da fine giugno il personale si occuperà anche delle emergenze che accadono sulle strade della città e del circondario e assumerà le mansioni che spettano agli ausiliari del traffico". Un'operazione importante secondo il sindaco Rosa Russo Iervolino, che ricorda che la zona è ad alto rischio sismico e necessita di una costante attività di monitoraggio e prevenzione.

Durante l'incontro, la Iervolino ha anche consegnato ai trenta tecnici della Protezione Civile di Napoli un riconoscimento per l'operato a L'Aquila in seguito al terremoto del 6 aprile 2009. Antonio Ragonesi, rappresentante del settore Protezione civile dell'Anci - Associazione nazionale comuni italiani - ha così commentato: "queste persone sono un esempio di come si possano valorizzare le risorse dell'amministrazione pubblica. Senza la loro disponibilità, la Protezione Civile avrebbe speso altri 500 mila euro per far compiere ad esperti esterni le verifiche di agibilità". (red - eb)

Canadair impiegati ieri per domare quattro incendi boschivi

Gli incendi sono divampati nel sud Italia e nelle isole

Articoli correlati

Giovedì 10 Giugno 2010

Campagna estiva antincendio boschivo 2010

tutti gli articoli » *Giovedì 10 Giugno 2010* - Dal territorio

La Flotta aerea dello Stato, presentata ieri a Roma, è già intervenuta per domare quattro incendi boschivi divampati ieri nelle isole maggiori e nel sud del nostro Paese.

La prima richiesta è arrivata al COAU - Centro Operativo Aereo Unificato - dalla Sicilia, e il Dipartimento della Protezione Civile ha inviato sul posto quattro Canadair. L'incendio, esteso per 500 metri nel catanese, a Caltagirone, è stato spento in serata. Il secondo rogo è divampato a Monterosso Almo, in provincia di Ragusa, dove tre Canadair sono stati impiegati per lo spegnimento dell'incendio che ha coinvolto un'area di arbusti e macchia lungo un fronte di 600 metri. Altri due Canadair sono stati utilizzati in Sardegna, dove il forte vento di ieri ha favorito lo scoppio di un incendio in un bosco del Comune di Capoterra. È rimasto invece attivo l'incendio divampato in un'area di arbusti e macchia a Reggio Calabria, dove sono stati inviati due Canadair a supporto delle squadre di terra.

La Protezione Civile ricorda che il contributo i cittadini possono fare molto nella lotta agli incendi boschivi, rispettando l'ambiente ed evitando comportamenti che possano innescare o favorire la propagazione delle fiamme, e segnalando ai numeri di telefono d'emergenza 1515 o 115 gli avvistamenti di incendi.

(red - eb)

Campagna estiva antincendio boschivo 2010

Presentata la flotta. La novità sono quindici piloti militari dell'Esercito, dell'Aeronautica e della Marina. Bertolaso: "diventeranno bombardieri di pace"

Articoli correlati

Mercoledì 9 Giugno 2010

Campagna antincendi, presentata oggi la flotta aerea dello stato

tutti gli articoli » *Giovedì 10 Giugno 2010* - Attualità

Come annunciato ieri durante la presentazione della Flotta aerea dello Stato, parte ufficialmente la Campagna estiva antincendio boschivo 2010 (dal 14 giugno al 30 settembre). Oltre all'incremento dei mezzi a disposizione, quest'anno sono stati inseriti anche quindici piloti militari dell'Esercito, dell'Aeronautica e della Marina che secondo Guido Bertolaso, presente ieri all'Aeroporto dell'Urbe di Roma, "diventeranno bombardieri di pace".

L'impiego dei piloti militari, secondo quanto riportato dalla Protezione Civile, "consente un risparmio stimato pari a circa 350 mila euro per quanto riguarda l'attività dei fire boss e di 500 mila euro circa per l'attività degli S64". Oltre a questi quindici piloti, altri quattro sono forniti dal Corpo Forestale dello Stato per gli S64; tutti i piloti hanno seguito una serie di corsi di addestramento specifici sia in Italia che all'estero (in Spagna e negli Stati Uniti), al fine di conseguire le abilitazioni sui mezzi e la qualificazione sul loro impiego operativo come "Water Bomber". "Per noi piloti militari" ha dichiarato Gianfranco D'Anessa, tenente colonnello e pilota di elicottero dell'Esercito, "è un onore poter mettere a fattore comune la nostra professionalità e capacità nella lotta agli incendi boschivi". Gianni Letta, che ha partecipato alla presentazione della Flotta aerea, ha commentato: "saremo anche poveri di risorse economiche, ma siamo ricchi di risorse umane e vedere insieme tutti questi piloti è garanzia che la battaglia contro gli incendi sarà vinta".

È intervenuto anche il capo della Protezione Civile, che ha ricordato il varo della Legge 353 del 2000, la Legge Quadro sugli incendi boschivi, nata in seguito ai disastrosi incendi dell'anno precedente "quando i canadair rimasero a terra perché nessuno aveva il coraggio di assumersi la responsabilità di decidere chi doveva gestirli". Questa legge affida la responsabilità alle Regioni, che come ha spiegato Bertolaso sono "le prime protagoniste nella lotta agli incendi boschivi". Ha anche ricordato che per molti anni la Protezione Civile si è sostituita a quello che prevede la Legge Quadro "e se sarà necessario continueremo a sostituirci agli enti locali, perché conosciamo le loro difficoltà, ma" ha aggiunto "nessuno si crei degli alibi".

Durante la presentazione della Campagna AIB 2010, il Corpo Forestale dello Stato ha anche fornito i dati provvisori, relativi al primo semestre 2010, per quanto riguarda la situazione degli incendi boschivi, che rispetto allo stesso periodo del 2009 sarebbero diminuiti del 60%, anche se sono aumentate le superfici abbandonate a vegetazione spontanea, terreno fertile per l'insorgenza di roghi. Come ha spiegato il Corpo Forestale, "la diminuzione degli incendi boschivi è dovuta al graduale miglioramento dell'organizzazione antincendio italiana e in particolare all'opera di prevenzione, lotta attiva e investigazione messe in campo dal Corpo Forestale dello Stato e da tutte le forze impegnate nel contrasto al fenomeno. Tuttavia, periodicamente si assiste ad una recrudescenza dei roghi in relazione agli andamenti climatici che possono risultare favorevoli all'accumulo di biomasse con conseguente aumento del carico di combustibile. Più in generale, il fenomeno degli incendi boschivi è tuttora in espansione a livello mondiale". La Forestale ha anche ricordato gli effetti delle variazioni climatiche in atto, con la presenza di stagioni aride più lunghe rispetto al passato e quindi maggiormente favorevoli allo sviluppo dei roghi: non si può "abbassare la guardia contro un fenomeno che oltre a rappresentare un enorme pericolo per l'incolumità pubblica, ogni anno arreca danni incalcolabili al nostro patrimonio ambientale".

(red - eb)

Nel 2014 pronta la Macro Regione Adriatico-Ionica

Italia, Grecia e Slovenia riunite a Bruxelles per sviluppare il progetto

Giovedì 10 Giugno 2010 - Istituzioni

A livello europeo ci si sta impegnando per arrivare nel 2014 alla costituzione della Macro Regione Adriatico Ionica, in seguito all'impegno assunto dagli otto ministri degli Esteri dei Paesi aderenti all'iniziativa adriatico ionica il 5 maggio scorso ad Ancona. Si svolgerà in quest'ottica una riunione al Parlamento europeo, promosso dal presidente della Commissione Affari Esteri Gabriele Albertini, su iniziativa del sottosegretario del Ministero Affari esteri italiano Alfredo Mantica, con parlamentari italiani, greci, sloveni.

Lo scopo del progetto è portare a compimento la Macro Regione da parte di Stati, parlamentari europei, presidenti di Regione, ciascuno presso gli organismi europei di competenza. Come spiega Gian Mario Spacca, Presidente della Regione Marche: "L'obiettivo principale è quello di sostenere una strategia condivisa per istituire, nel 2014, la Macro Regione Adriatico-ionica nell'Unione Europea. La presenza delle Marche a questo incontro, vuole testimoniare che questo non è soltanto un obiettivo ed un interesse degli Stati nazionali, come espresso nella dichiarazione del 5 maggio sottoscritta ad Ancona dagli otto ministri degli Esteri dei Paesi membri della Iai, ma anche delle comunità locali che sono legate da antichi rapporti di cultura, commercio e storia". E prosegue "La nostra regione, per storia e posizione geografica, si è sempre relazionata con l'area Balcanica. Un capitolo importante è quello che ha riguardato l'impegno della comunità regionale, in un grande slancio di solidarietà, per la ricostruzione di quei territori subito dopo la crisi dell'ex Jugoslavia. Tutti gli attori della nostra comunità ne sono stati, e ne sono ancora oggi, partecipi con progetti di collaborazione tra micro e piccole imprese, di politiche urbanistiche e sociali, di agricoltura, di turismo e di pesca, di erogazione di servizi pubblici e di rafforzamento delle istituzioni locali". Nel 2000 è stato sottoscritto il "Trattato di Ancona", per gettare le fondamenta di una regione europea, individuando strategie interregionali condivise per creare un'area di più forte stabilità e sicurezza istituzionale, sociale, economica e finanziaria, in un quadrante caratterizzato da forte instabilità". E il Presidente delle Marche aggiunge: "Sempre dieci anni fa sono nati il Forum delle Camere di Commercio, il Forum delle Città dell'Adriatico e dello Ionio, il Forum delle università Adriatico Ioniche 'uniadriion', l'Euroregione Adriatica, che rappresentano un laboratorio permanente nel quale possono essere individuati progetti innovativi e soluzioni ai problemi comuni. La presenza di queste Reti ha consentito di sviluppare un forte consenso su tutte le più importanti problematiche: la protezione ed il mantenimento di un ambiente sostenibile, il miglioramento dell'accessibilità dell'area, l'avvio di uno sviluppo economico sociale equilibrato, la sicurezza dell'intero bacino, la protezione civile. Soluzioni sono state trovate in conseguenza di un nuovo modo di affrontare problemi: è il caso del "Protocollo di cooperazione tra le Piccole e Medie Imprese", sottoscritto a Verona l'11 febbraio 2010, tra i Ministri e Vice Ministri dell'Economia, del Commercio e del Commercio Internazionale degli Stati membri dello Iai e con un forte impegno delle Regioni (con le Marche ancora in prima fila) e del Forum delle Camere di Commercio. Il secondo protocollo, sottoscritto alla fine di maggio dai Ministri competenti degli otto Stati, riguarda l'agricoltura ed un terzo protocollo relativo al turismo è in dirittura finale. Spacca conclude dicendo che "I risultati ottenuti in questi dieci anni possono essere considerati soddisfacenti, ma dobbiamo continuare ad operare con rinnovato impegno per assicurare una duratura crescita in un quadro di stabilità". Per questi motivi ora puntiamo con decisione al riconoscimento di una strategia europea per la Macro Regione Adriatico Ionica, sul modello del Baltico, in un sistema caratterizzato da comuni tratti storici, economici, culturali e da importanti iniziative di integrazione. Occorre una costante sensibilizzazione per giungere, in un arco temporale compatibile con la nuova programmazione comunitaria, al riconoscimento della strategia per la Macro regione Adriatico Ionica. Insieme ce la possiamo fare nel 2014".

(red.J.G.)

Silvio Berlusconi non perde occasione per richiamare L'Aquila nei suoi discorsi. E non ...**Giovedì 10 Giugno 2010**

Chiudi

di CLAUDIO FAZZI

Silvio Berlusconi non perde occasione per richiamare L'Aquila nei suoi discorsi. E non aspetta neanche che si spengano le polemiche del giorno prima sull'invito alla Protezione civile di «non andare all'Aquila» perché, dopo la vicenda giudiziaria sul «mancato allarme» per il terremoto, «c'è il rischio che qualcuno spari». Sembra una strategia studiata, nella piena consapevolezza delle reazioni e dell'«attenzione» che le parole possono scatenare. «Non ho partecipato a nessun appalto e con nessuna azienda, non ho raccomandato nessuno, ma posso assicurare che nei 390 contratti di appalto non c'è stata nessuna «cricca»» ha detto ieri, nel corso del suo intervento all'assemblea di Confartigianato, in riferimento alle inchieste sugli appalti per la ricostruzione dopo il terremoto. «Berlusconi dice il falso - ha commentato l'eurodeputato Luigi De Magistris dell'Idv -. Da quanto sta già emergendo dalle prime inchieste giudiziarie, mi sembra che all'Aquila, come in altri posti, la «cricca» sia stata ben operante... A ottobre saremo in Abruzzo come commissione Controllo sul bilancio del Parlamento europeo, che ha destinato circa 350 milioni di euro, e non vorremmo certo che fossero gestiti dalla «cricca»». «Non c'è stato nessuno degli imprenditori, che ha perso le gare di appalto, che ha portato avanti azioni di protesta - ha aggiunto Berlusconi -. Il Governo ha risposto bene all'emergenza terremoto e mi dispiace che si getti fango sulla Protezione civile e su quanti hanno lavorato». Eccola qua, di nuovo, la pizzicata sulla Protezione civile. Ha un bel dire Alfredo Rossini che «sotto inchiesta non c'è la Protezione civile, ma la commissione Grandi rischi». Dopo la grande operazione immagine giocata sulla partita terremoto, qualsiasi risultato è, prima nel bene e ora nel male, identificato con la Protezione civile. Se bruciava l'indagine sui grandi appalti, quindi, questa inchiesta per «omicidio colposo» è fuoco vivo perché colpisce il «core business» del Dipartimento. Il perché lo ha spiegato, al Corriere della Sera, Franco Gabrielli, ex prefetto dell'Aquila, e designato da Bertolaso come suo successore: «Per carità, la magistratura deve fare il suo lavoro, ma tutti questi Soloni che ora dicono che tutto poteva essere previsto, dov'erano nei cinque giorni prima del terremoto? Potevano anche sollevare dubbi sulla decisione presa dalla Commissione. Non uno ha espresso perplessità». Giuliani a parte. «Certo, ma per tutti questi grandi professori, che ora parlano sui giornali, è facile, a posteriori, dire che bisognava evacuare quella notte. Ma chi? E dove? E perché di notte? I crolli maggiori sono stati nelle chiese. C'era appena stata la domenica delle Palme, tante volte mi è venuto un brivido a pensare che, se il terremoto ci fosse stato durante le celebrazioni, avremmo raccolto molti più morti... Oggi è facile pontificare, ma lo sciame sismico pre terremoto è stato tale e quale a quello post sismico (periodo durante il quale non sono state fatte evacuazioni nel resto della provincia perché non c'erano elementi scientifici che giustificassero il provvedimento, ndr). Se oggi si mette in discussione che i terremoti non possono non essere previsti e tutto viene rimesso a una valutazione ex post, si passa da un piano della scienza a quello del Fato. Allora è meglio che invece di affidarsi alla commissione Grandi rischi, ci si affidi alla divina provvidenza». Il «consiglio» di Berlusconi alla Protezione civile, comunque, non è formale e sostanziale, è lanciato per suscitare clamore come dimostrano l'arrivo in città di Guido Bertolaso per ritirare un premio e le rassicurazioni del ministro dell'Interno, Roberto Maroni: «Gli uomini della Protezione civile ci sono all'Aquila, ci andranno ancora e ci resteranno se ce ne sarà bisogno».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Suscita polemiche il parcheggio nuovo da 130 posti che l'amministrazione comunale di So...

Giovedì 10 Giugno 2010

Chiudi

di SACHA SIROLLI

Suscita polemiche il parcheggio nuovo da 130 posti che l'amministrazione comunale di Sora realizzerà in via Roccatani. Ieri l'annuncio del sindaco Cesidio Casinelli e dell'assessore ai lavori pubblici Roberto De Donatis che "i lavori sono stati appaltati in via provvisoria alla ditta E.D.O. costruzioni s.r.l.". Costo dell'importo gara 104.934 euro e rotti. «L'opera consentirà di aumentare gli standard relativi a parcheggio nel centro cittadino, che per sua conformazione ne risulta carente - spiegano Casinelli e De Donatis -. L'opera rientra nella politica della mobilità sostenibile, che rappresenta uno dei punti cardine del programma di questa amministrazione». Che nel suo ultimo anno di gestione ha come must opere e lavori pubblici a Sora per riconquistare il consenso sensibilmente perduto tra la cittadinanza nelle ultime votazioni provinciali e regionali. Il nuovo parcheggio - secondo la giunta Casinelli - creerà un sensibile aumento di posti auto in una zona nevralgica della città, interessata dalla presenza di numerosi servizi (Agenzia delle Entrate, Parco Santa Chiara, Protezione Civile, il recente skate park, la Caserma dei Carabinieri, la scuola materna ed elementare A. Lauri, la Biblioteca e il Parco di S. Chiara). Ma l'opposizione non ci sta e incalza: «E' una idea ridicola», la risposta di Lorenzo Mascolo (La Destra) all'appalto dei lavori. «Un inutile parcheggio, non serve assolutamente a nulla - insiste Mascolo -. Centomila euro di soldi pubblici bruciati. Via Lungoliri Roccatani è una delle poche strade di Sora dotate di ampi spazi su ambo i lati della carreggiata e dove la disponibilità di posteggio è ampia a differenza di altre aree critiche come Viale San Domenico, zona dove la carenza di parcheggi è a dir poco drammatica. Quei centomila euro piuttosto, - continua - andrebbero spesi sì nella zona di Lungoliri Roccatani, ma non per un parcheggio inutile bensì per un parco giochi nell'area compresa tra Piazza XXV Aprile ed il Liri. Oppure per riqualificare il manto stradale disastroso. In ogni caso - conclude Mascolo - i parcheggi servono a Viale San Domenico, non a Pontrino».

Tra i lavori previsti dal Comune per il nuovo parcheggio, ci sono pure la bonifica dell'area, la messa in opera di idonea pavimentazione, la raccolta e regimazione delle acque superficiali, l'impianto di pubblica illuminazione, i marciapiedi lungo l'argine del Fiume Liri e la ridefinizione del marciapiede lungo Via Roccatani con la sistemazione degli accessi ai parcheggi. Ma il Comune ha già deciso e non sembra intenzionato a fare marcia indietro: «Queste sono solo polemiche strumentali», taglia corto il sindaco di Sora, Cesidio Casinelli.

RIPRODUZIONE RISERVATA

PORTO SAN GIORGIO L'ex mattatoio verrà demolito. Al suo posto un nuovo immobile d...

Giovedì 10 Giugno 2010

Chiudi

di SANDRO RENZI

PORTO SAN GIORGIO L'ex mattatoio verrà demolito. Al suo posto un nuovo immobile da 130 mq a servizio della Croce Azzurra e della Protezione Civile che andrà ad aggiungersi ai locali già occupati da entrambe le realtà locali. Il via libera è arrivato ieri mattina dalla giunta che ha approvato il progetto definitivo. Ai 100.000 euro inizialmente stanziati dalla passata Amministrazione Brignocchi, quella Agostini ha dovuto aggiungerne altre 120.000 per completare i lavori. «Facendo i dovuti calcoli -commenta l'assessore, Lauro Salvatelli- ci siamo accorti che i soldi a disposizione non bastavano neanche a realizzare metà del progetto. Abbiamo allora attinto dall'alienazione dei beni ex Inrca i cui introiti sono vincolati proprio per opere di carattere sociale». Alle parole, insomma, seguono ora i fatti. Da tempo i volontari della pubblica assistenza lamentavano spazi angusti e insufficienti al tipo di attività svolta nel territorio. Il nuovo edificio, dunque, consentirà ad entrambe le associazioni di volontariato di ampliare le rispettive sedi lungo la statale 210 a nord di Porto San Giorgio. «Sono certo che Croce Azzurra e Protezione Civile potranno continuare ad offrire ottimi livelli di servizio a favore della collettività sangioiese con sedi rinnovate». Nei giorni scorsi, intanto, i tecnici comunali hanno effettuato un sopralluogo presso gli uffici della Croce Azzurra dopo che alcuni addetti avevano denunciato l'improvvisa comparsa di crepe lungo la parete che divide la vecchia dalla nuova ala, lo spostamento del controsoffitto e la caduta di intonaco. «Nessun problema strutturale è stato individuato -rassicura l'assessore ai lavori pubblici, Lauro Salvatelli- nulla da temere dunque per i tanti volontari che quotidianamente si danno da fare in questo sodalizio». La richiesta di ampliamento della sede in cui opera la pubblica assistenza era stata fatta qualche anno fa senza che, tuttavia, si fosse mosso alcunché nel frattempo. Intanto il numero dei volontari è cresciuto come quello dei mezzi a disposizione. «Una risposta andava data a queste realtà che sono un fiore all'occhiello della nostra città» osserva ancora Salvatelli. Bisognerà attendere tuttavia che passi l'estate per l'avvio delle procedure.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Una cinquantina di baracche sgomberate e oltre 600 quintali di rifiuti portati in discarica....

Giovedì 10 Giugno 2010

Chiudi

di MARA AZZARELLI

Una cinquantina di baracche sgomberate e oltre 600 quintali di rifiuti portati in discarica. E' il bilancio di tre giorni di bonifica nella pineta dell'Acqua Rossa. L'operazione, predisposta dalla Questura, è stata effettuata dagli agenti della squadra a cavallo della polizia di Ostia (nella foto) in collaborazione con i militari dell'Esercito ed è finita ieri.

Decine sono le tende trovate nella vegetazione della macchia mediterranea, nel tratto di parco che si estende tra via dei Romagnoli, largo delle Marianne e la zona abitata più vicina a via Isole del Capo Verde. In alcuni casi gli stranieri, la maggior parte rom, si erano organizzati con delle baracche fatte di cartone e pezzi di plastica. C'erano persino degli accampamenti costruiti all'interno di solchi scavati come trincee nel terreno. L'intervento è stato deciso dalla Questura dopo un lavoro di monitoraggio effettuato dalla polizia a cavallo, che sorveglia la pineta sia in estate che d'inverno dal 1996. La nuova mappa degli insediamenti ha permesso ad agenti e militari di intervenire rapidamente e senza perdite di tempo.

Conclusa la bonifica nella pineta, già oggi, poliziotti e militari si sposteranno nella zona dell'Idroscalo di Ostia e lungo l'argine del Tevere. Oggi in particolare saranno in via degli Atlantici, dove sono stati segnalati accampamenti in una zona ad altro rischio in caso di esondazione del fiume durante l'inverno.

«Ci congratuliamo con la Questura - afferma Cristiano Rasi, presidente della commissione Ambiente del tredicesimo Municipio - per il lavoro svolto. Gli accampamenti nella pineta dell'Acqua Rossa erano cresciuti a dismisura negli ultimi tempi. Riceviamo continue segnalazioni dei residenti. In qualche caso c'è stato persino raccontato di persone entrate in quel tratto di pineta e messe in fuga da chi viveva nelle baracche. L'obiettivo è adesso quello di rendere fruibile il parco evitando che accampamenti simili si riformino come purtroppo è accaduto in passato».

Nel frattempo l'altro giorno qualcuno è tornato a scaricare materiale in pineta. Stavolta si tratta del parco di Castelfusano, nei pressi di via della Villa di Plinio, dove alcuni automobilisti denunciano di aver visto calcinacci nascosti dietro le piante a pochi metri dalla recinzione che delimita la riserva.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Le accuse rivolte dalla Procura dell'Aquila nei confronti dei membri della commissione Grandi R...

Giovedì 10 Giugno 2010

Chiudi

Le accuse rivolte dalla Procura dell'Aquila nei confronti dei membri della commissione Grandi Rischi, che cinque giorni prima del terremoto non hanno allertato la popolazione, «saranno tranquillamente smentite e demolite in tempi molto rapidi». Lo dice il capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, tornando sulla decisione della magistratura aquilana e sottolineando che si sta «cercando di infangare la Protezione civile». Quanto alle parole del premier che ha annunciato che la Protezione civile non tornerà all'Aquila fino a quando non saranno cancellate le accuse, Bertolaso risponde così: «Io continuerò ad andare all'Aquila, dove nessuno mi vuole menare». E spiega: «Berlusconi, come tutti i buoni padri di famiglia, è preoccupato che ci possano essere delle reazioni negative di fronte a queste accuse che non rispondono al vero. D'altronde anche lui, mesi fa, ha subito conseguenze di un clima, diciamo, non sereno». Ma nonostante ciò, prosegue Bertolaso, se ci sarà da andare in Abruzzo lui e la Protezione civile lo faranno, come accaduto ieri l'altro: «Sono stato salutato e applaudito e, dunque, mi pare che non ci sia tutta questa animosità nei miei confronti». Anche l'arcivescovo, Giuseppe Molinari, minimizza: «È stata solo una boutade». «Indagare la commissione Grandi Rischi - ha detto citando un suo conoscente - è come accusare qualcuno che non ha vinto al totocalcio. Non sarebbe stato facile prendere una decisione in quel momento. Cosa avrebbero dovuto fare, evacuare la città?».

Dispiace che si getti fango sulla Protezione civile Berlusconi: Nessuna "cricca" negli appalti del terremoto , De Magistris: È falso

Giovedì 10 Giugno 2010

Chiudi

«Dispiace che si getti fango sulla Protezione civile»

Berlusconi: «Nessuna "cricca" negli appalti del terremoto», De Magistris: «È falso»

Berlusconi attacca la Costituzione

di Nicola Corda

«Un inferno governare rispettandola». Insorge l'opposizione: allora vada a casa

«Le imprese bloccate dalla cultura della sinistra»

ROMA. Frutto della cultura catto-comunista e di un compromesso fatto 62 anni fa, parla solo di lavoro, mai di mercato, fare le leggi così è un «inferno». Silvio Berlusconi ce l'ha con la Costituzione, che con la sua «architettura datata» rappresenta a suo dire un vincolo e «condiziona pesantemente l'attività di governo». Il nuovo attacco lo assesta dal palco dell'assemblea della Confartigianato, dove si dichiara «imprenditore in prestito».

Così per Berlusconi l'Italia «è tra i Paesi europei in cui è più difficile fare impresa, colpa della cultura comunista che dagli anni '70 è stata dominante e che guarda con sospetto gli imprenditori. Chi fa impresa è un truffatore, un evasore, uno sfruttatore per definizione». Se la prende con l'articolo 41, di una «carta molto datata», influenzata dai compromessi tra democristiani e comunisti, «dove si parla molto di lavoro e quasi mai d'impresa». Un giudizio negativo che si estende a tutti quegli aspetti che frenano l'azione di governo.

Per questo davanti agli artigiani evoca «una stagione per la liberalizzazione dell'attività d'impresa confermando l'idea del ministro Tremonti di sospendere per due o tre anni autorizzazioni, permessi, licenze. Un modo anche questo per consolidare un legame con la platea, come quando tra il serio e il faceto propone al presidente della Confartigianato Giorgio Guerrini la poltrona del ministero dello Sviluppo economico «se non fosse che ho già ricevuto un no da Emma Marcegaglia». Infine, l'invito ai piccoli imprenditori è a spingersi nel grande mercato cinese «un paese straordinario a cui dobbiamo guardare per esportare i nostri prodotti». «Me l'ha detto mia figlia, se non avessero avuto il comunismo, sarebbero i padroni del mondo».

Chiuso il capitolo economico sposta il mirino sulla magistratura. Giudici e Consulta in combutta per cambiare le leggi. E contro la riforma delle intercettazioni secondo il premier «c'è solo una piccola, piccolissima lobby di magistrati e giornalisti, mentre la grandissima maggioranza italiana è stanca di non poter usare il telefono perché teme di essere spiata». Il fronte giustizia non si esaurisce. Sulle inchieste sul G8 Berlusconi afferma che «non c'è stata nessuna cricca dietro i 390 appalti del terremoto in Abruzzo e mi spiace che poi si tenti di gettare fango su ciò che è stato fatto dalla nostra protezione civile».

Immediata e durissima la reazione del leader del Pd Bersani che dalle telecamere di Repubblica tv si rivolge direttamente al premier: «Tu hai giurato sulla Costituzione, se non ti piace vai a casa». L'accusa è accompagnata dal sospetto che il premier voglia alzare lo scontro per deviare l'attenzione dell'opinione pubblica, in un momento in cui si sta varando una manovra di sacrifici. Antonio Di Pietro gli ricorda che «solo nei modelli fascisti si può fare a meno delle regole costituzionali e del Parlamento». Se per l'Italia dei valori le parole del premier hanno un carattere «eversivo», la maggioranza minimizza. «E' vero che la Costituzione è datata, dal premier giuste preoccupazioni», commenta il ministro Frattini, mentre Sandro Bondi attacca Bersani che «dovrebbe avere più rispetto, senza rifugiarsi dietro l'idolatria della Costituzione». Preoccupata la reazione dell'Associazione magistrati che esprime «stupore» per le parole del presidente del consiglio che alimenta il clima di «tensione e di scontro tra i poteri dello Stato» mentre le «invettive» rivolte alla magistratura e alla Corte costituzionale che non fanno altro che «delegittimare» le istituzioni. Tra toghe e premier è di nuovo conflitto aperto: oggi il Consiglio Superiore della Magistratura apre un nuovo fascicolo a tutela dei magistrati dell'Aquila che indagano sul mancato allarme alla popolazione e oggetto di aspre critiche da parte di Berlusconi.

Domenica l'Avis festeggia la giornata Mondiale del Donatore di Sangue

10/06/2010, ore 18:45

Ascoli Piceno | Sono tanti gli avvenimenti previsti in centro. Tra gli altri l'inaugurazione di un monumento e l'esposizione di un enorme sfilatino di pane.

Dal 2004 il 14 Giugno si festeggia la Giornata Mondiale del Donatore di Sangue proclamata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. E' una giornata molto importante perché celebra tutti coloro che ogni giorno compiono il grande gesto d'amore di donare in maniera anonima, gratuita, volontaria e consapevole il loro sangue al fine di salvare vite umane.

L'Avis Comunale di Ascoli Piceno, per volontà del Gruppo Giovani della sezione, ha deciso di onorare domenica 13 Giugno i propri donatori con un Manifestazione ricca di appuntamenti .

Al mattino verranno collocati palloncini rossi con la scritta AVIS lungo le vie e i ponti del centro della città per richiamare l'attenzione dei passanti; alle 10.00 ci si sposterà in bicicletta lungo il centro storico per una passeggiata animata dal suono dei fischi; alle 11.30 S.E. Monsignor Silvano Montevicchi celebrerà nel Duomo di Ascoli una Messa in ricordo di tutti i donatori che hanno reso grande la nostra Associazione e al termine ci sarà l'Inaugurazione del Monumento ai Donatori di Sangue, voluto caldamente dal Consiglio Direttivo in carica.

L'opera, ideata e progettata da Dino Lauretani, vuole essere una sintesi della perfetta integrazione tra l'Avis e il territorio ascolano. Infatti su una lastra di ferro, elemento che simboleggia uno dei componenti fondamentali del sangue, sono state traforate le "A" di Avis e di Ascoli perfettamente compenstrate; dai fori si scorge il monolite di travertino, materiale che oramai per tutti rappresenta l'anima ascolana.

La sua realizzazione è stata possibile grazie alla gentile donazione della pietra da parte di Cagnetti Marmi e del ferro da parte di Rossi Lamiere e alla collaborazione del Comune di Ascoli Piceno.

Nel pomeriggio a partire dalle 16.30 ci sarà in piazza del Popolo l'esposizione di un enorme sfilatino di pane grazie alla Panificatrice Ascolana che ha deciso di raccogliere la sfida. Ma vanno ringraziati anche i seguenti forni: Antico Panificio di Piconi Luciano; Forno Amatucci di Castel di Lama; Forno di Tilde di Urriani di Castel di Lama; Forno Marsico di Bolli Giuseppe di Roccafluvione; Forno Monticelli di Agostini Gabriele; Panificio De Dominicis di Venarotta; Panificio di Marozzi Danilo; Panificio Tranquilli Sergio & Lucio e Panificio Volponi di Albanesi Nazzareno che ci hanno regalato il loro pane. Un ringraziamento va rivolto anche alla Ferrero Spa ed a Ipersimply SmA che ci hanno concesso i loro prodotti per la manifestazione Avis&Nutella.

Seguiranno le esibizioni di due scuole di Danza : Arabesque e Tina Dance nel pomeriggio con i loro spettacoli.

Alle ore 21.00 Le anime verticali si arrampicheranno sulla facciata del Palazzo dei Capitani per srotolare un enorme stendardo ed infine i The Wave Band ci accompagneranno alle mezzanotte per l'Augurio speciale a tutti i donatori di sangue.

Sentitamente l'Avis ringrazia la Pfizer- stabilimento di Ascoli Piceno, Banca delle Marche - Via Erasmo Mari, il Comune di Ascoli Piceno e l'Assessorato alle Politiche Sociali, Federvol e la Protezione Civile di Ascoli per averla sostenuta nella realizzazione di questo progetto.

Manovra finanziaria. Spacca: "sulle Regioni un vero uragano"

10/06/2010, ore 18:01

Ancona | In arrivo nuovi tagli per le Regioni. Spacca: "La manovra del Governo è inaccettabile. In gioco il principio di legalità e la coesione sociale".

di Redazione

"La manovra del Governo è inaccettabile. Sulle Regioni sta per abbattersi un vero e proprio uragano e in questo modo si celebra il de profundis del federalismo fiscale". Dura presa di posizione del presidente della Regione, Gian Mario Spacca, in occasione della riunione della Conferenza delle Regioni convocata per discutere della manovra finanziaria del Governo. "Ogni ora che passa - rileva Spacca - scopriamo che a tagli si aggiungono tagli. Ultimi in ordine di tempo, quelli al Fas (Fondo aree sottoutilizzate) con due versioni ipotizzate. Una prima che parla di un taglio di 2,4 miliardi di euro. Una seconda, più drammatica, addirittura di un taglio per 23 miliardi, risorse non impegnate negli ultimi tre anni per esclusiva responsabilità del governo, dato che la Regione Marche ha un piano attività approvato fin da febbraio dell'anno scorso, che sulla scorta di quanto disposto dall'art.1 del decreto verrebbero cancellate automaticamente".

Nella prima ipotesi solo per le Marche si ipotizzano dai 30 ai 40 milioni di euro in meno. "Un ulteriore salasso - prosegue il Governatore - che si aggiungerebbe ai 130 milioni di euro di trasferimenti statali che mancheranno alla Regione Marche per il solo 2010. Complessivamente la stima, drammatica, è di 160-170 milioni di euro in meno per il 2010 e qualcosa come 400 milioni in tre anni. Un'enormità".

Pronte a fare la propria parte, ma solo di fronte a una manovra equa: questa la posizione, netta, delle Regioni. "Non è invece accettabile - aggiunge Spacca - che ben oltre la metà del peso della manovra ricada sulle autonomie locali. Tutti i settori sono a rischio ridimensionamento: dalla sanità alle politiche integrate di sicurezza e protezione civile, dal turismo alle politiche sociali, dall'ambiente alle infrastrutture e mobilità, dall'agricoltura all'industria e artigianato. L'ovvia conseguenza di questa sciagurata manovra sarà la riduzione dei servizi ai cittadini".

"E' in gioco il principio di legalità - conclude il Governatore -, lo sviluppo economico delle pmi e la coesione sociale dei nostri territori. E' quindi incomprensibile la posizione di chi dichiara la bontà di questa manovra tenendo in mano la bandiera di un federalismo che questi tagli uccidono ancor prima che abbia visto la luce".

di Redazione

Esercitazione regionale Boschi in fiamme' Mille volontari impegnati nel week end

CRONACHE MARCHE pag. 19

PROTEZIONE CIVILE LA MAXI OPERAZIONE NEL FABRIANESE

ANCONA MILLE volontari, fra cui tre abitanti di montagna ultraottantenni, operatori di protezione civile, forze di polizia, addetti delle Ferrovie e dell'Anas prenderanno parte da domani a domenica a una maxi esercitazione antincendio nei boschi di Fabriano, teatro negli anni di disastrose incursioni di piromani. Si tratta dell'esercitazione annuale della Protezione civile delle Marche, programmata sui monti di Fabriano, Serra San Quirico e Genga in concomitanza con tre giorni che secondo le previsioni meteo saranno di caldo afoso. Verrà simulata l'evacuazione di paesi di montagna, la ricerca di bimbi dispersi nei boschi in fiamme, l'interruzione della linea ferroviaria (con un macchinista ferito) e del traffico stradale, e l'afflusso di una quarantina di ustionati negli ospedali di Fabriano e Jesi. Opere d'arte minacciate dal rogo verranno portate in salvo dalla chiesetta di Valleremita, mentre la frazione di Valgiubola sarà sgomberata. Per la prima volta l'esercitazione avrà anche un risvolto investigativo: le forze di polizia andranno a caccia del piromane' dei boschi. Le operazioni saranno condotte insieme dalla Protezione civile regionale, dai vigili del fuoco e dal Corpo forestale dello Stato, in collaborazione con la Province e la Prefettura di Ancona, i Comuni, il volontariato, le Ferrovie e l'Anas. «L'esercitazione è l'attività annuale più importante del sistema regionale di protezione civile ha ricordato il direttore del Dipartimento Roberto Oreficini . Nel 2009 non si è tenuta perchè tutte le forze disponibili erano impegnate nel terremoto dell'Abruzzo».

Maxi esercitazione anti incendio tra i boschi del Fabrianese

FABRIANO pag. 19

PROTEZIONE CIVILE

SIMULAZIONE Si svolgerà da venerdì a domenica

FABRIANO MILLE VOLONTARI, fra cui tre abitanti di montagna ultraottantenni, protezione civile, forze di polizia, addetti delle Ferrovie e dell'Anas prenderanno parte da venerdì a domenica a una maxi esercitazione antincendio nei boschi di Fabriano, teatro negli anni di disastrose incursioni di piromani. Si tratta dell'esercitazione annuale della Protezione civile delle Marche, programmata sui monti di Fabriano, Serra San Quirico e Genga. Verrà simulata l'evacuazione di paesi di montagna, la ricerca di bimbi dispersi nei boschi in fiamme, l'interruzione della linea ferroviaria (con un macchinista ferito) e delle strade, e l'afflusso di una quarantina di ustionati negli ospedali di Fabriano e Jesi. Opere d'arte minacciate dal rogo verranno portate in salvo dalla chiesetta di Valleremita, mentre la frazione di Valgiubola sarà sgomberata. Per la prima volta l'esercitazione avrà anche un risvolto investigativo: le forze di polizia andranno a caccia del piromane' dei boschi. Le operazioni saranno condotte insieme dalla Protezione civile regionale, dai vigili del fuoco e dal Corpo forestale dello Stato, in collaborazione con la Province e la Prefettura di Ancona, i Comuni, il volontariato, le Ferrovie e l'Anas. Image: 20100610/foto/273.jpg

Ancora nessuna traccia di Guido Natali E sfuma anche l'indizio della maglietta

CIVITANOVA pag. 19

IL GIALLO DELL'UOMO SPARITO LE RICERCHE DIRETTE NELLA ZONA DEL FERMANO

IL MISTERO Un momento delle ricerche e sotto Guido Natali, 63 anni

QUELLA DI IERI è stata un'altra giornata intensa, faticosa e ricca di aspettative, ma purtroppo anche infruttuosa sul fronte delle ricerche di Guido Natali, 63 anni, di Porto Sant'Elpidio, scomparso da ormai tre giorni. Le squadre dei vigili del fuoco di Civitanova e di Fermo, i gruppi della Protezione civile di Civitanova e di Porto Sant'Elpidio, le unità cinofile hanno perlustrato di nuovo, palmo a palmo, la zona in cui è stato rinvenuto lo scooter di Natali. E SI SONO INOLTRATI anche verso l'interno, risalendo il Chienti. Hanno controllato il fiume sia sul versante maceratese sia su quello fermano, dall'altezza di Trodica di Morrovalle fino alla foce, percorrendo tutti i sentieri praticabili a ridosso dell'argine, inoltrandosi fino alla zona dei due laghetti, a Bivio Cascinare dove, utilizzando un gommone, hanno scandagliato le acque. Alle ricerche hanno partecipato oltre venti persone tra vigili del fuoco e volontari della Protezione civile per il versante elpidiense del fiume; e altrettante sull'altro fronte. I FAMILIARI hanno seguito passo passo le ricerche, percorrendo e ripercorrendo il lungo Chienti, soprattutto nella zona di Santa Croce dove, secondo una segnalazione, l'uomo sarebbe stato visto. Purtroppo, ogni ricerca si è rivelata vana, ogni traccia inutile. Neanche la maglietta trovata due giorni fa è risultata essere la sua. E con il trascorrere delle ore e dei giorni, cresce l'inquietudine di familiari, parenti, amici. Un po' di eccitazione c'è stata, ieri, per l'equivoco nato da una notizia diffusa da una radio locale dalla quale sembrava che ci fosse stato il ritrovamento di Natali. Non era così. Il coordinamento delle ricerche ora passa alla Prefettura di Ascoli e ai vigili del fuoco di Fermo che proseguiranno le battute a oltranza. Stamattina si ricomincia. m. c. Image: 20100610/foto/4281.jpg

Un'altra lunga giornata di ricerche e di delusioni

P. S. ELPIDIO E SANT'ELPIDIO A MARE pag. 16

Ieri mobilitati nelle battute una quarantina di uomini

ORE D'ANGOSCIA ANCORA NESSUNA TRACCIA DI GUIDO NATALI

SANT'ELPIDIO A MARE QUELLA DI IERI è stata un'altra giornata intensa, faticosa e ricca di aspettative, ma purtroppo anche infruttuosa sul fronte delle ricerche di Guido Natali, 63 anni, di Porto Sant'Elpidio, scomparso da ormai tre giorni. Le squadre dei vigili del fuoco di Civitanova e di Fermo, i gruppi della Protezione civile di Civitanova e di Porto Sant'Elpidio, le unità cinofile hanno perlustrato di nuovo, palmo a palmo, la zona in cui è stato rinvenuto lo scooter di Natali. E si sono inoltrati anche verso l'interno, risalendo il Chienti. Hanno controllato il fiume sia sul versante maceratese sia su quello fermano, dall'altezza di Trodica di Morrovalle fino alla foce, percorrendo tutti i sentieri praticabili a ridosso dell'argine, inoltrandosi fino alla zona dei due laghetti, a Bivio Cascinare dove, utilizzando un gommone, hanno scandagliato le acque. Alle ricerche hanno partecipato oltre venti persone tra vigili del fuoco e volontari della Protezione civile per il versante elpidiense del fiume; e altrettante sull'altro fronte. I familiari hanno seguito passo passo le ricerche, percorrendo e ripercorrendo il lungo Chienti, soprattutto nella zona di Santa Croce dove, secondo una segnalazione, l'uomo sarebbe stato visto. Purtroppo, ogni ricerca si è rivelata vana, ogni traccia inutile. Neanche la maglietta trovata due giorni fa è risultata essere la sua. E con il trascorrere delle ore e dei giorni, cresce l'inquietudine di familiari, parenti, amici. Un po' di eccitazione c'è stata, ieri, per l'equivoco nato da una notizia diffusa da una radio locale dalla quale sembrava che ci fosse stato il ritrovamento di Natali. Non era così. Il coordinamento delle ricerche ora passa alla Prefettura di Ascoli e ai vigili del fuoco di Fermo che proseguiranno le battute a oltranza. Stamattina si ricomincia. m. c.

Emergenze, lezione per gli scolari

FERMANO pag. 14

Esercitazione a Falerone: simulati incendi e infortuni al parco

Si doma un principio d'incendio

FALERONE TRE "DIVERTENTI" esercitazioni rivolte agli scolari per imparare e gestire le emergenze collaborando con le istituzioni. Si è chiuso nel parco vicino alla sede della Protezione civile di Falerone il progetto "I ragazzi incontrano le istituzioni" che ha visto impegnati i bambini della elementare di Piane, reduci da una visita a Fermo delle sedi della Provincia, dei vigili del fuoco e della polizia. Sono entrati per primi in azione gli uomini della guardia di finanza con Opla, un pastore tedesco di 7 anni che ha simulato la ricerca di droga in aeroporto. I finanzieri, dopo aver sottolineato i pericoli legati agli stupefacenti, hanno spiegato che da qualche tempo, anche per combattere il randagismo, vengono arruolati nei canili anche cani meticci, con ottimi risultati. Protagonisti della seconda esercitazione i volontari della Misericordia di Montegiorgio, che prima hanno simulato un soccorso a un nonno colto da malore in un parco giochi, a una bambina con una frattura a una gamba. Infine, i volontari di zona dei vigili del fuoco sono intervenuti per spegnere un principio d'incendio boschivo. In tutti i casi, dietro le raccomandazioni degli uomini della polizia, l'invito a seguire le raccomandazioni dei genitori, a usare correttamente le nuove tecnologie come cellulari o internet, e a collaborare con le istituzioni. Presenti all'iniziativa il sindaco Giandomenico Ferrini e il vice preside dell'Isc. Alessio Carassai Image: 20100610/foto/4179.jpg

Colpi di sole La commissione discute di strade ghiacciate

RIMINI CRONACA pag. 8

EMERGENZA ghiaccio: se n'è discusso ieri in commissione consiliare. Al termine di intenso confronto, la commissione si è sciolta senza particolari risultati. Come del resto il ghiaccio, sparito per fortuna da qualche tempo. Sono i tempi della burocrazia, bellezza. Va detto che la proponente, Valeria Piccari (Pdl) aveva già interrogato mesi fa sul ghiaccio in consiglio comunale. Non soddisfatta, aveva trasformato l'interrogazione in mozione. Discussa appunto ieri. La Piccari lamenta che, a febbraio, il numero verde di Anthea e il centralino dei vigili l'avrebbero fatta attendere in tutto 28 minuti per una risposta (che lei giudica non soddisfacente). Chiede tre cose. Numero verde più efficiente; scorte di sale anti-ghiaccio nelle sedi dei quartieri, a disposizione di tutti; particolari presidi per «utenze deboli» (scuole, ospedali, farmacie) dove vigili, protezione civile e Anthea svolgano un servizio più continuativo. Le risposte dell'assessore Biagini e del comandante Talenti non hanno soddisfatto la Piccari. Incontentabile!

Cesenatico, per il ripascimento della costa arrivano 350mila euro

10 giugno 2010 - 12.14 (Ultima Modifica: 10 giugno 2010)

BOLOGNA - Al via il piano regionale degli interventi urgenti di Protezione Civile per i territori delle province di Piacenza, Parma e della costa, colpiti dalle eccezionali avversità atmosferiche dell'aprile 2009. Approvato dal Presidente della Regione Vasco Errani, in qualità di Commissario delegato, in attuazione delle ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3835/2009 e 3863/2010, il Piano stanziava oltre 11 milioni di euro, di cui 5 milioni assegnati dallo Stato, circa 4 milioni e 900 mila euro dal bilancio regionale e circa 1 milione e 500 mila euro dai bilanci provinciali.

Queste risorse finanzieranno 53 interventi urgenti, di ripristino e messa in sicurezza in 39 comuni danneggiati dalle eccezionali avversità atmosferiche dell'aprile 2009. A questi interventi vanno aggiunti ulteriori 54 interventi urgenti già effettuati nei mesi scorsi o in corso di ultimazione e finanziati con fondi del bilancio regionale.

"Desidero sottolineare - ha dichiarato l'assessore regionale alla sicurezza territoriale e protezione civile Paola Gazzolo - la tempestività con cui il Piano è stato predisposto, in collaborazione con gli Enti locali, e la qualità degli interventi previsti. Si tratta di una prima tranche significativa, che tuttavia non esaurisce le criticità presenti. Per questo saranno a breve pianificati gli ulteriori lavori, necessari a completare l'opera di messa in sicurezza ". Nel piano sono previsti anche 500 mila euro da destinare a privati e attività produttive gravemente danneggiate.

A questo riguardo l'assessore Gazzolo ha annunciato che il Presidente Errani ha già inviato una nota al sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Guido Bertolaso per richiedere un adeguamento sia delle risorse destinate alle abitazioni e alle attività produttive danneggiate, sia dei massimali, attualmente fissati in 30 mila euro, del tutto insufficienti per ricostruire le abitazioni distrutte o gravemente danneggiate.

Il Piano, predisposto dall'Agenzia regionale di Protezione civile in stretto raccordo con gli uffici tecnici regionali e degli Enti Locali, con parere favorevole del Comitato istituzionale presieduto dall'assessore regionale Gazzolo, consente l'immediata cantierabilità dei lavori.

Per la provincia di Forlì-Cesena i fondi sono 350mila euro. A Cesenatico arrivano per il ripascimento delle spiagge e ripristino delle scogliere emerse e soffolte nel comune di Cesenatico 200mila euro. Mentre per la costa di Gatteo, Savignano, S. Mauro Pascoli intervento di manutenzione straordinaria mediante ripascimento di taluni tratti critici e ricarica di scogliere emerse e soffolte ammalorate per 150mila euro.

La Protezione civile protesta per la chiusura dei suoi uffici

Il dipartimento della Protezione Civile di Assoforum ha scritto al sindaco Alemanno per protestare contro l'ipotesi di chiusura dell'ufficio extradipartimentale della Protezione Civile del Comune, che sarà accorpato al X dipartimento.

Home Roma prec succ

Contenuti correlati Protezione civile mai più all'Aquila La città è invasa dai rifiuti e i cittadini protestano Chiusura sportelli Aser, il giudice si riserva Arriva l'investitura ufficiale Cesa indica Forte assessore L'Udc aspetta la Polverini Carta qualità disponibile nei 144 uffici Piano ospedali, la protesta dei sindacati

«Dopo tutto questo lavoro l'ufficio extradipartimentale della Protezione Civile, fiore all'occhiello dell'amministrazione, viene semplicemente soppresso. Chi attiverà le operazioni in caso di emergenza, chi prenderà decisioni immediate e fulminee, a chi ci dobbiamo rivolgere noi volontari?». Per questo motivo è stato richiesto un incontro chiarificatore al sindaco. Vai alla homepage

10/06/2010